

Aperti ieri a Firenze i lavori del Congresso

Per la repressione e il rifiuto delle 38 ore ai siderurgici

# Riposta unitaria dell'Alleanza a Coldiretti e a Cgil, Cisl e Uil

# SOSPENSE LE TRATTATIVE COL PADRONATO ENI-IRI

La relazione del presidente on. Attilio Esposito - Generalizzare le esperienze di azione comune già realizzate - Proposte iniziali a livello regionale - Protocolli di intesa con le Confederazioni sindacali - Il ruolo delle Regioni - Cinque vertenze per affermare la prospettiva di un'agricoltura associata

Il negoziato bloccato dall'atteggiamento dell'Intersind - Giovedì 22 quattro ore di sciopero contro le rappresaglie - I grandi industriali privati persistono nella loro posizione di intransigenza - In giornata riunione burrascosa della Federmecanica

Dal nostro inviato

**FIRENZE, 14.** Con una importante e qualificante presenza di delegati del quarto Congresso nazionale della Alleanza dei contadini ha iniziato nel tardo pomeriggio di oggi i suoi lavori, che si concluderanno la sera di sabato prossimo. L'obiettivo è di realizzare una intesa fra le forze sostenitrici delle riforme (di cui la nostra agricoltura, in maniera particolare, è stata vittima) e rivolta in tre precise direzioni: 1) le organizzazioni professionali, cooperative, associative e sindacali di coltivatori o proprietari di terreni agricoli; 2) la Coldiretti; 3) le confederazioni sindacali CGIL, Cisl, Uil. Ne ha parlato a lungo il presidente della Alleanza Attilio Esposito nella relazione con la quale i lavori del Congresso sono stati aperti. Nel palazzo dei congressi sono 1200 delegati, provenienti da tutte le regioni d'Italia, centinaia di invitati e giornalisti ed oltre una decina di delegazioni estere.

sul grosso problema della attuazione in Italia delle direttive comunitarie per la « politica delle strutture ». Siamo in presenza di un dibattito ma ci sono non meno gravi orientamenti sul come attuare le direttive. « La nostra scelta — ha precisato Esposito — quella che indica in una politica di integrazione di redditi per i coltivatori e di programmazione delle trasformazioni le reali possibilità di soluzioni positive, democratiche e costituzionali, dei gravissimi problemi dell'agricoltura italiana delle conseguenze della crisi prolungata di questo settore economico su tutta l'economia e su tutta la società. La politica congiunta di integrazione di reddito e dei piani zonali è la pietra angolare di una vera politica delle strutture ».

## Prezzi e costi

Terza vertenza quella sulla riduzione dei costi di produzione e sulla remuneratività del prodotto agricolo. Attualmente l'Italia vanta un primato, senz'altro europeo e forse anche mondiale ma che nessuno naturalmente ci invidia: il rapporto fra prezzi dei prodotti agricoli e prezzi dei prodotti industriali agricoli (vale a dire il rapporto fra quanto ricava il contadino e quanto spende a favore della industria) è il più squilibrato e tende sempre a peggiorare. Il prezzo medio del prodotto contadino così largamente saccheggiato, viene « esaltato » non appena esce dall'azienda coltivatrice. Nel 1971 ai produttori furono pagati 7662 miliardi di lire, mentre i costi ammontavano a 10.000 miliardi. Un exploit che oggettivamente mette fianco a fianco i produttori agricoli e i consumatori italiani, tagliando di colpo un nemico che spesso è comune.

« La prima proposta — ha detto il compagno Esposito — è di un obiettivo non secondario: generalizzare le esperienze di azione unitaria che già sono state realizzate con successo. Ciò con i sindacati mezzadri, con l'Uil, con la Cgil, con la Cisl. La seconda è di una comune rivolta alla Coldiretti, prospettare azioni comuni nelle regioni. « Sappiamo bene ha detto Esposito — che fra l'Alleanza e la Coldiretti le differenze di fondo sono generali di politica economica e di politica agraria, sono state e restano ancora profonde ». Tuttavia la Coldiretti, che ha sempre considerato l'interlocutore necessario di ogni discorso sull'attività contadina e comunque sulla necessità di una azione unitaria dei coltivatori.

## Incontri

« Ai colleghi della Coldiretti diciamo con una chiarezza che deve essere bene intesa — ha continuato Esposito — che questi propositi di incontro sono fondati prima di tutto sulla rinata unità delle varie correnti che la compongono: unità che ha vinto battaglie difficili e che perciò resta una garanzia di orientamento e di fedeltà democratica alla causa della emancipazione dei contadini ». « Se noi sosteniamo — ha concluso su questo punto il compagno Esposito — che la Coldiretti è un interlocutore indispensabile di ogni valutazione e di ogni processo dell'azione unitaria dei coltivatori e della stessa unità contadina, non è chi non veda che l'Alleanza, nella condizione di salda unità delle sue componenti, sia da tempo essa stessa interlocutrice indispensabile di così importanti momenti della costruzione di una unità — che oggi non esiste — capace di far vincere le rivendicazioni economiche e sociali dei coltivatori e di rendere attuale le prospettive di rinnovamento della agricoltura italiana ».

Romano Bonifazi

## Il saluto del compagno Berlinguer

Il segretario generale del Pci, compagno Enrico Berlinguer, ha inviato alla presidenza del Congresso della Alleanza nazionale contadini il seguente telegramma: « A nome del Pci rivolgo un caloroso saluto al vostro Congresso. Esso si svolge nel momento in cui sono in discussione nel Parlamento e nel Paese problemi di eccezionale rilievo per l'avvenire dei contadini coltivatori e della agricoltura italiana e mentre le masse contadine stanno affrontando lotte contro il tentativo del governo Andreotti di peggiorare la legge di riforma dell'affitto dei fondi rustici e della mezzadria, a favore del finanziamento di iniziative per lo sviluppo agricolo attraverso le Regioni, per modificare la vecchia politica della Comunità europea. Questa lotta, che specie negli ultimi mesi ha unito i lavoratori della terra e le forze democratiche e riformatrici, è un esempio di lotta che ha conseguito ieri alla Camera dei Deputati un significativo successo modificando sostanzialmente e positivamente la legge sui fitti agrari. « Le vostre indicazioni, la vostra combattività, la vostra forza, insieme a quelle delle altre organizzazioni contadine e di tutti i lavoratori, saranno, anche per l'avvenire, fattore decisivo per una soluzione positiva dei problemi aperti nelle campagne e nella società. Il Partito comunista guarda con grande fiducia ai vostri lavori e auspica il suo pieno sostegno nel Paese e nel Parlamento, alle rivendicazioni dei contadini e alla lotta per il rinnovamento dell'agricoltura, condizione essenziale per lo sviluppo economico, sociale e democratico dell'Italia. Con molta cordialità. Enrico Berlinguer ».



L'assemblea in piedi applaude la delegazione vietnamita

Fabbriche senza energia elettrica e allarmanti comunicati antischiopero

# L'ENEL RISPONDE AI SINDACATI SOLO CON MISURE PROVOCATORIE

Le astensioni articolate dei lavoratori a sostegno della vertenza contrattuale sono programmate in modo tale da non danneggiare l'utente - Chiusura di fronte alle rivendicazioni - In programma manifestazioni con i metalmeccanici - Ieri nuovo incontro

Più volte i sindacati degli elettrici, impostando e conducendo la loro azione per il rinnovo contrattuale della categoria (130 mila lavoratori), hanno dichiarato che la loro vertenza non avrebbe dovuto assumere i connotati « disperati e antipopolari » cui ripetutamente le controparti padronali costringono, soprattutto in quel settore di generale interesse pubblico, per respingere le qualificanti rivendicazioni salariali e normative dei lavoratori. L'obiettivo, cioè, non è quello di mettere l'Italia al buio (cosa che, se volessimo, ha messo in atto tali vertenze), ma di ottenere, per la loro forza, fare in ogni momento, bensì di conquistare, con l'appoggio delle altre categorie dell'industria e dell'opinione pubblica, un moderato e avanzato contratto di lavoro, così come è nelle aspirazioni e nella volontà delle grandi masse lavoratrici.

Ma se responsabile e seria è la posizione e l'iniziativa di lotta delle organizzazioni sindacali unitarie, non altrettanto lo è quella di alcune aziende municipalizzate. Proprio l'ENEL, infatti, soprattutto in questi ultimi giorni, nel vivo della trattativa e degli scoppi articolati della categoria, ha messo in atto tali iniziative provocatorie (cercando in ogni modo di addossare la responsabilità ai lavoratori), che se ancora non mirano apertamente a mettere il paese al buio, provocano tuttavia seri disagi alla produzione industriale e commerciale e, immediatamente, agli operai occupati.

Si tratta della ingiustificata sospensione della erogazione di energia elettrica in zone industriali della Toscana, del Lazio, di Terni, del Veneto e del Trentino A.A. Proprio martedì, in conseguenza di questa grave decisione dell'ENEL, a Terni tutti i dipendenti della Terni Siderurgica (a più di mille operai) sono stati messi in cassa integrazione per tre giorni per mancanza di energia elettrica. In preparazione di questo provvedimento antischiopero l'ENEL ha messo le mani avanti. Come denuncia la Federazione CGIL, Cisl e Uil l'Ente elettrico allo scopo di esasperare la vertenza, ha fatto diffondere, in questi giorni, comunicati ai utenti e alle industrie di toni allarmistici nel quale si dice, in sostanza, che se manca l'energia elettrica la colpa è degli scioperi. Ma non è la sola iniziativa antischiopero. A La Spezia, alcuni giorni fa, l'ENEL ha chiesto la preclusione di lavoratori in lotta. Si è ricorso persino alla menzogna: nel Veneto e in altre zone, si è fatto credere che la luce sull'affollato corso Tazzoli, davanti alla porta « 1 » della Fiat Mirafiori, con un cartello al collo che attribuiva il ripulimento a sedicenti e Bri gate rosse. In realtà un episodio che coincide con lo sciopero proclamato dalla Federazione CGIL, Cisl, Uil, in appoggio alle categorie in lotta per il rinnovo dei contratti.

La scelta del sindacato non è quella di una forzatura artificiosa dei tempi della vertenza, ma certamente nemmeno quella di una rinuncia ad un contratto positivo, e quindi alla lotta necessaria per conquistarlo. Per questo obiettivo gli elettrici hanno sollecitato direttamente sul tavolo del governo, anche in vista del rinnovo del consiglio di amministrazione dell'ENEL per il quale, al posto dell'attuale presidente Di Cagno, si è fatto il nome dell'ex capo della polizia Angelo Vicari (anzi, sarebbe lo stesso Vicari ad avanzare la sua candidatura). E' questa una ennesima manovra che i sindacati respingono con fermezza.

Piero Gigli

Per il fermo atteggiamento dei lavoratori

# Fallita provocazione fascista davanti alla FIAT Mirafiori

Grave e passivo comportamento della polizia - Attivisti del Msi e della Cisl armati di manganelli e catene - Malmenati due operai - La condanna della FLM

**Dalla nostra redazione**  
TORINO, 14. La polizia si è fatta complice di una aggressione armata dei fascisti contro gli operai. E' successo ieri sera alla Fiat Mirafiori: sotto lo sguardo benevolo dei funzionari di P.S. e protetti alle spalle da un cordone di carabinieri e carabinieri che tenevano lontani gli altri lavoratori, un centinaio di teppisti non hanno potuto avvertire il pericolo che usciva non alla spicciolata da un cancello al termine del lavoro, malmenare un paio e commettere tutta una serie di reati, che vanno dall'istituzione di un cordone di manganelli e catene al canto di inni fascisti, al danneggiamento di automobili in sosta. Addirittura la polizia ha tentato di arrestare i due operai che erano stati colpiti, mentre veniva coperta la ritirata degli aggressori.

**Nessun risultato dall'incontro al ministero per i braccianti**  
L'incontro convocato al ministero del Lavoro per la vertenza contrattuale degli operai agricoli non ha prodotto alcun risultato positivo. Le parti hanno esposto le rispettive posizioni in merito al punto centrale di dissenso relativo al campo di applicazione delle norme sul licenziamento per giusta causa e giustificato motivo per i lavoratori a tempo indeterminato. Il sottosegretario on. Tedeschi si è riservato di convocare un nuovo incontro per la prossima settimana.

uscita dalla fabbrica dei lavoratori. Del secondo turno, sono arrivati davanti al cancello « 1 » di Mirafiori diversi autocarri carichi di poliziotti e carabinieri, bardati col solito armamentario di caschi, elmetti, tascapani pieni di munizioni, fucili, mazze, e in secondo tempo, con perfetto sincronismo, sono arrivati i fascisti, un centinaio. Essi hanno cominciato a distribuire agli operai un foglio intitolato « Volontario », firmato dal Msi e dalla Cisl.

La pericolosità della provocazione era ormai evidente e dalle leghe della zona sono accorsi sindacalisti e delegati. Intanto alcune centinaia di operai si erano radunati sul corso Tazzoli. Un ufficiale dei carabinieri, il maggiore Di Masi (implicato nel processo contro diversi pubblici ufficiali che spiavano le opinioni politiche e la vita privata dei lavoratori per conto della FIAT), ed un commissario dell'ufficio politico della questura, dott. Poli, hanno fatto scendere i loro uomini dai camion e li hanno disposti in cordone, sospingendo i lavoratori dall'altro lato del corso. Rimasti soli davanti al cancello i fascisti sono scatenati: hanno tirato fuori manganelli spranghe, catene; come se non bastasse questi armi hanno sfasciato le bancarelle dei venditori ambulanti che giorno mattino erano davanti alla FIAT, ricavarne dei randelli; si sono esibiti in tutto il repertorio del fascismo; hanno innalzato una fitta assaiola con-

tro le automobili degli operai, spacciando ad alcune i vetri. Intanto i funzionari di P.S. manganellavano di far caricare i lavoratori. Quando due operai ritardati, uscendo dal cancello, hanno accarecciato e buttato via il volontario offerto dai fascisti, diversi teppisti si sono gettati su di loro malmenandoli. Invece di arrestare gli aggressori, i poliziotti hanno ferocemente polverizzato i due operai.

La tensione è durata ancora mezz'ora finché, vista fallire la provocazione, la polizia ha formato due cordoni, allontanando i fascisti dall'altro lato dei lavoratori. Nel condannare questa ennesima provocazione volta a far degenerare la lotta contrattuale dei metalmeccanici sul piano della rissa, la FLM di Mirafiori afferma che « dopo essersi costruiti talibi col «sequestro» del sindacalista della CISNAL, i fascisti tentano ora di legittimare la loro presenza armata autodefesa ».

## Grave infortunio alla Montedison di Pesaro

**PESARO, 14.** Un nuovo grave incidente sul lavoro si è avuto alla Montedison di Pesaro, ne è rimasto vittima l'operaio Ciro Arduini di 51 anni da Villa Fasigi, che ha riportato l'amputazione traumatica della gamba destra. L'Arduini, che insieme ad un altro operaio stava manovrando una pesante gru per trasportare dei tubi di acciaio da un capanno all'altro della fabbrica, per cause in via di accertamento veniva travolto dalla ruota posteriore destra del pesante mezzo, sotto la quale infortunato. Con sabato 24 febbraio iniziano i convegni provinciali unitari per tirare le fila della consultazione e eleggere le delegazioni al grande convegno nazionale che si terrà a Rimini il 16 e il 17 marzo.

## Il personale non insegnante conferma lo sciopero

Per discutere sulla circolazione del ministero della Pubblica Istruzione dedicata alla regolamentazione e al pagamento del lavoro straordinario del personale non docente della scuola, i sindacati SNS-CGIL, SISM-Cisl, Uil-Scuola, SNSM, SASMI, SNIA, SNADPI e SNAPNI si sono incontrati col sottosegretario Valitutti. Dopo aver riconfermato le proprie richieste precedenti, i sindacalisti, pur riconfermando disponibili per ulteriori incontri, hanno confermato le azioni di lotta in corso ed hanno denunciato le gravi responsabilità del governo per l'atteggiamento assunto finora.

## Già migliaia le assemblee dei tessili per il contratto

E' in pieno svolgimento in tutti i settori tessili e dell'abbigliamento la consultazione sulle ipotesi di piattaforma rivendicativa presentata alla controparte industriale per il rinnovo dei contratti che scadono il 30 giugno prossimo. Le assemblee di fabbrica, e per le aziende maggiori, in sede di programmazione, sono nell'ordine di alcune migliaia. Il dibattito non si limita al pur necessario approfondimento delle posizioni, ma affronta i punti dell'ipotesi di piattaforma contrattuale, ma affronta temi di carattere generale quali il confronto con il governo sulle politiche sociali, occupazionali e i problemi del Mezzogiorno. Nel quadro della consultazione, le Federazioni nazionali di categoria Filtea, Filta, Uilta e Uilvic hanno assunto iniziative politiche che per gli argomenti in discussione assumono un rilievo che va oltre la categoria. Intanto sono predisposte importanti riunioni settoriali. A Napoli martedì 20 avrà luogo una riunione di tutti le federazioni provinciali del centro-sud per verificare lo sviluppo delle iniziative già assunte dalle federazioni su alcuni precisi problemi riguardanti l'occupazione. Con sabato 24 febbraio iniziano i convegni provinciali unitari per tirare le fila della consultazione ed eleggere le delegazioni al grande convegno nazionale che si terrà a Rimini il 16 e il 17 marzo.

## Dalla nostra redazione

**NAPOLI, 14.** Venerdì mattina in un cinema di Pomigliano d'Arco si riuniranno i delegati delle aziende a partecipazione statale della provincia di Napoli per approfondire l'esame della situazione creatasi con l'acuirsi della repressione e per decidere ulteriori iniziative di sostegno delle rivendicazioni sindacali e del rientro in fabbrica dei lavoratori licenziati. L'attacco padronale nelle grandi aziende pubbliche di Pomigliano - Alfa-Sud, Alfa Romeo e Aeritalia - è particolarmente duro ed è culminato nel licenziamento di tre delegati di fabbrica. Esso viene però contrastato validamente dall'accresciuta combattività dei lavoratori e dall'adesione del movimento di lotta in tutta la provincia. Si può affermare che l'obiettivo, che il padronato si proponeva con l'azione repressiva, di avvilire il movimento e di mettere in ginocchio i lavoratori per far passare scelte moderate, sta fallendo. All'assemblea generale dei delegati di venerdì, la FLM ha invitato i rappresentanti dei partiti politici democratici con le delegazioni parlamentari per concordare un'azione di sostegno da parte delle forze politiche nei confronti del governo allo scopo di sollecitare l'immediato rientro dei licenziamenti e per dare un contributo alla soluzione della vertenza contrattuale. Insieme alla manifestazione di migliaia di metalmeccanici delle tre fabbriche che si è svolta a Pomigliano con la distribuzione di volanti contro i licenziamenti ed incontri con la popolazione, l'assemblea congiunta dei lavoratori di lunedì ha deciso anche di fare cinque ore in più di sciopero settimanale e di convocare un congresso programmatico nazionale. Ieri sera, anzi, nella riunione dei rappresentanti dei consigli di fabbrica delle aziende pubbliche di tutta la provincia, svoltasi a Pomigliano, è stato proposto di estendere le cinque ore di sciopero aggiuntivo a tutte le fabbriche a partecipazione statale. Tra le iniziative prese per estendere la lotta, per sollecitare interventi da parte del potere locale e delle forze politiche, dopo le lettere che la segreteria della Federazione metalmeccanica ha indirizzato ai presidenti della Regione della Provincia di Napoli e a quelli dei comuni con presenza industriali, in questi giorni delegazioni di lavoratori delle fabbriche di Pomigliano stanno incontrando i sindaci di decine di comuni della zona ai quali viene illustrata la gravità della situazione e sollecitati interventi e prese di posizione. Sono in corso anche gli annunciati incontri tra dirigenti

rio di 4 ore per giovedì 22. Nei prossimi giorni si valuterà se si sono create le condizioni per « un utile proseguimento delle trattative ».

Iniziativa nel Paese la mobilitazione operaia registra nuovi significativi sostegni. A Modona la Giunta comunale ha deciso (d'accordo PCI, PSI e DC) di stanziare 10 milioni alla FLM. Altri provvedimenti sono stati assunti per dilazionare le spese per gas, luce e gas, rate di frequenza per scuole materne e asili nido, a favore dei lavoratori in lotta. E da segnalare, infine, un passo dei deputati contrattuali e l'esistenza di una pesante ipotesi sulla stessa conclusione del contratto. La controparte porta l'intera responsabilità di tale situazione. La nota termina annunciando lo sciopero straordinario

Bruno Ugolini

Domani si riuniscono i delegati

# Napoli: forte azione contro l'attacco delle aziende «pubbliche»

Iniziativa unitaria per rispondere alle rappresaglie messe in atto all'Alfa-Sud, all'Alfa Romeo e all'Aeritalia

Dalla nostra redazione

**NAPOLI, 14.** Venerdì mattina in un cinema di Pomigliano d'Arco si riuniranno i delegati delle aziende a partecipazione statale della provincia di Napoli per approfondire l'esame della situazione creatasi con l'acuirsi della repressione e per decidere ulteriori iniziative di sostegno delle rivendicazioni sindacali e del rientro in fabbrica dei lavoratori licenziati.

L'attacco padronale nelle grandi aziende pubbliche di Pomigliano - Alfa-Sud, Alfa Romeo e Aeritalia - è particolarmente duro ed è culminato nel licenziamento di tre delegati di fabbrica. Esso viene però contrastato validamente dall'accresciuta combattività dei lavoratori e dall'adesione del movimento di lotta in tutta la provincia. Si può affermare che l'obiettivo, che il padronato si proponeva con l'azione repressiva, di avvilire il movimento e di mettere in ginocchio i lavoratori per far passare scelte moderate, sta fallendo.

All'assemblea generale dei delegati di venerdì, la FLM ha invitato i rappresentanti dei partiti politici democratici con le delegazioni parlamentari per concordare un'azione di sostegno da parte delle forze politiche nei confronti del governo allo scopo di sollecitare l'immediato rientro dei licenziamenti e per dare un contributo alla soluzione della vertenza contrattuale.

Insieme alla manifestazione di migliaia di metalmeccanici delle tre fabbriche che si è svolta a Pomigliano con la distribuzione di volanti contro i licenziamenti ed incontri con la popolazione, l'assemblea congiunta dei lavoratori di lunedì ha deciso anche di fare cinque ore in più di sciopero settimanale e di convocare un congresso programmatico nazionale. Ieri sera, anzi, nella riunione dei rappresentanti dei consigli di fabbrica delle aziende pubbliche di tutta la provincia, svoltasi a Pomigliano, è stato proposto di estendere le cinque ore di sciopero aggiuntivo a tutte le fabbriche a partecipazione statale.

Tra le iniziative prese per estendere la lotta, per sollecitare interventi da parte del potere locale e delle forze politiche, dopo le lettere che la segreteria della Federazione metalmeccanica ha indirizzato ai presidenti della Regione della Provincia di Napoli e a quelli dei comuni con presenza industriali, in questi giorni delegazioni di lavoratori delle fabbriche di Pomigliano stanno incontrando i sindaci di decine di comuni della zona ai quali viene illustrata la gravità della situazione e sollecitati interventi e prese di posizione.

Sono in corso anche gli annunciati incontri tra dirigenti

f. de. a.